

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine a domicilio nel Regno: Anno 2. 15

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma dell'agente Comunicato, Meteorologia, 'Dichiarazioni' e Ringraziamenti. Cent. 25 per linea.

ANNO XIV IL FRIULI ANNO XIV ABBONAMENTI PER IL 1896

Un anno lire 16 - Semestre lire 8 - Trimestre lire 4

Premio semigratuito agli abbonati: Per sole lire 4.95 ingrandimento fotografico ai sali di platino, montato in bella cornice dorata, lavorata a pastello, o passe-partout triplo, grande fascia, bordo d'oro, della grandezza di cent. 59 per 41.

Premio gratuito un grandioso ed elegantissimo calendario fantasia da sfogliare, a coloro che pagheranno anticipato l'abbonamento di un anno.

Escluso nei quattro ultimi mesi di vita, il FRIULI non ha bisogno di ripetere il suo programma. Ai principii liberali ha tenuto fede costante; alla difesa dell'aperta inerenza della Patria ha portato il contributo delle sue forze moderate ma indipendenti; i progressi intellettuali e materiali della Provincia lo ebbero sempre istante propugnatore.

Mentre l'anno muore

Il 1895 termina meno oscuuro di quel che già si andauziava. Il temuto conflitto adgio-america per i confini fra la Gujana inglese e la Venezuela pare già ridursi ad una questione da arbitrato. Il celebre Edison - l'elettricieta - si batteva di aver già concepito tutta una serie di terribili invenzioni per distruggere gli eserciti e le flotte inglesi: una macchina per lanciare torrenti d'acqua ad alta pressione, dei cavi sotterranei fulminei, dei cannoni carichi di botene, delle macchine infernali aerostate cariche di dinamite, cannoni a quattro bocche concentriche, un cannone doppio della portata di 24 miglia, torpedini giganteschi, ecc., ecc.

Nel Mediterraneo si annunzia che stanno per riprendersi le trattative circa le relazioni commerciali fra l'Italia e la Tunisia, sulla base dello statu quo precedente. La denuncia del trattato già vigente. Come la questione non sarebbe più questione: la Francia non pub legittimamente, perchè resta l'effettiva padrona di Tunisia, come lo era, e l'Italia neppure, perchè, mantiene i diritti che aveva.

affaccerà la primavera risvegliatrice della natura e degli uomini. E quindi assai provvida l'energia di provvedimenti militari coi quali il nostro Governo si affrettava a tentare una risoluzione definitiva della guerra con l'Abissinia: se i giorni preteriti contano assai per la difesa dell' Eritrea, i tre mesi che ci stanno dinanzi sono preziosi perchè in essi si può svolgere in modo decisivo la nostra azione in Africa. Noi abbiamo bisogno che i fatti essenziali siano compiuti in Etiopia prima che il Mediterraneo si chiuda con le solidificazioni ora provvidenzialmente interrotte.

La Francia e l'Harrar

Il telegrafo ci reca la strabiliante notizia che la Francia istituirà un ufficio di polizia (?) a Gibuti, o ad Obok, per impedire che le truppe italiane, passando per Zeila, vadano ad impadronirsi dell'Harrar. Noi non sappiamo se l'Italia abbia chiesto veramente qualche concessione relativamente a Zeila, e tanto meno se e come l'Inghilterra abbia risposto. Ma sappiamo benissimo che di una spedizione alla conquista dell'Harrar in Italia non è stata mai questione, tranne che nelle colonne delle gazzette. Dei venti o venticinquemila uomini che dovrebbero comporre il corpo di spedizione, non abbiamo trovato traccia e notizia se non dei giornali francesi; e la cosa è ancora troppo fantastica per discutarla sul serio se l'Italia sia impegnata alla conquista della fertile provincia governata da ras Makonnen.

Chè premesso, ci sarà lecito di osservare che, quante volte la concessione di Zeila fosse un fatto compiuto ed una flotta italiana portasse a quelle acque un corpo di spedizione, non sarebbero proprio i poliziotti francesi quelli che ci impedirebbero di sbarcare e di proseguire per la nostra strada. E diciamo la nostra strada, perchè, pur ricorrendo nei campi delle ipotesi, queste debbono avere almeno un tanto di credibilità per poter esser discusse dalla pubblica opinione.

Quando, nel 1890, ras Makonnen venne in Italia a contrattare, per conto di Menelik, un debito di alcuni milioni col nostro maggiore Istituto di credito, l'imperatore di Etiopia, a titolo di garanzia, offerse in pegno all'Italia le dogane dell'Harrar, e fu solennemente pattuito che, in caso di mora al pagamento, l'Italia avrebbe avuto il diritto di prendere in amministrazione appunto le dogane dell'Harrar.

Questa convenzione fu notificata allora alle Potenze, e tra le Potenze, naturalmente, alla Francia. Se quest'ultima aveva diritto da opporre o da accampare, poteva opporsi e accamparli allora, sostituendosi magari a Menelik a rendersi per lui garante. Invece, la Francia prese atto della comunicazione, non l'altro, e la convenzione italo-etiope ebbe così il suo tacito riconoscimento. Siccome Menelik non ha finito di

restituire la somma, noi avremmo tutto il diritto di prendere in amministrazione le dogane dell'Harrar; e, siccome siamo, in stato di guerra coll'Impero di Etiopia e col ras da lui dipendente, così è chiaro che, se ci volesse il capriccio di rivendicare il nostro diritto, dovremmo appoggiarlo alla forza armata.

Questo ragionamento ci pare molto semplice, anche se basato nel campo delle ipotesi, e non ci pare proprio che l'Italia abbia ragione di occuparsi sovverchiamente dei poliziotti stabiliti a Gibuti.

Notiamo soltanto, per benchiudersi, che quando l'Italia considerò Menelik in stato di ribellione, la Francia, per darci prova dei suoi amichevoli sentimenti, rese pubblico il divieto al passaggio di armi per Obok.

Gli avvenimenti d'Africa

Notizie del campo scioano - Il forte di Makalle - I dervisci - Cassala tranquilla - Le nostre forze in terra e in mare - Volontari - I rinforzi in viaggio.

Roma 30 - Il Messaggero ha raccolto le seguenti notizie, parte alla Consulta, parte al Ministero della guerra. Nel campo nemico fu tenuta un'adunanza di tutti i ras, sotto la presidenza di Makonnen, il quale propendeva per la continuazione delle trattative di pace; ma gli altri capi decisero di ritorsione e di venire all'attacco. Chè Makonnen comunicò a Baratieri, il quale ha tutto disposto per essere pronto alla ripresa delle ostilità, i preparativi procedono con la massima calma. Alla Consulta si aggiunse che l'atteggiamento dei dervisci è puramente difensivo.

Roma 30 - Il consiglio dei ras, abissini, sotto la presidenza di Makonnen, fu tenuto mercoledì; la decisione della ripresa delle ostilità fu presa con tutti i voti, meno quello di Makonnen. Questi comunicando tale decisione a Baratieri, termina la sua lettera con le seguenti parole: «Sono pronto a versare il mio sangue per l'imperatore». Il forte di Makalle è armato soltanto di quattro cannoni; i militari lo giudicano tuttavia imprevedibile, ammenochè per fama. Adigrat è difesa da 24 cannoni. Inoltre Baratieri possiede due batterie mobili: una delle quali montata di questi giorni con pezzi che si trovavano ad Adigrat.

Fu ordinata dal Ministero la formazione di altri dieci battaglioni, e cioè 8000 uomini, nonché di altre batterie. Tale ordine è già in corso di esecuzione; questi nuovi rinforzi saranno pronti a partire al primo cenno.

Massaua 30 - Gli scioani aspettavano un'azione aggressiva dei dervisci contro la Colonia, ma i dervisci, imprevisti, non corrisposero. Di ciò le decisioni e i telepreggiamenti degli scioani; Makonnen finse di voler pace, per attendere da Oodurua la risposta del Califfo, che fu negativa.

Massaua 29 (ufficiale) - La salute è ottima, malgrado il freddo intenso. Fino a venerdì sera il nemico teneva il campo di Dola, largo 7 chilometri e profondo metà, con larghi intervalli sulle alture a sinistra del torrente a cavallo della strada inglese.

I tigrini con ras Alula e il flaurari Gabi, sono all'avanguardia; ras Makonnen, ras Michael, ras Ollé, sono al centro; Atichim Mangascia, alla retroguardia. Correva al campo voci sullo sbarco degli italiani a Massaua e sui tentativi di Makonnen per la pace.

Si trovano al campo nemico molti quadrupedi, forse uno per uomo, molte donne e ragazzi.

Era voce generale di una marcia verso l'Hausen per Entisid. Alcuni dicevano che la marcia si farebbe dopo il Natale abissino, cioè il 5 gennaio.

Fino a mercoledì sera Menelik non era giunto ad Asciaugh, né cravi aspettando. Egli sarebbe trattenuto dal contegno del re del Goggiam e del degiac Ali, già capo dell'Endamo, cui si conserva fedeltà. Cassala è tranquilla.

Roma 30 - Oltre i battaglioni che partono a terra col Persico, dimasi col l'Arhimede, si mandarono in Africa altri quattro battaglioni di fanteria e uno di bersaglieri, che partiranno col Polcevera, il Rubattino e il Singapore appena tornato da Massaua.

Vi saranno in totale in Africa 18 battaglioni di fanteria, 3 di bersaglieri uno di alpini e 7 batterie di montagna.

Inoltre Mocenni prepara 10 battaglioni, pronti a partire a ogni richiesta. Le forze navali sul Mar Rosso, comandate dal Turf, si comporranno di 74 navi con 73 ufficiali, 1203 uomini e 44 cannoni, oltre le armi di piccolo calibro.

Anche il Ministero della guerra assicura che a Makalle vi sono 4 ocaoni e due muri di cinta, munizioni e viveri abbondanti.

Il forte sorge sull'altura di Enda Jesus. Lo stesso castello di Re Giovanni, costruito dal Naretti, si presta a una valia e quasi insuperabile difesa. Esso è circondato da un doppio muro solido, che fa sistema colla rocca più alta di Enda Jesus.

Tutti i luochi che vi erano intorno e costituivano il paese, furono distrutti dal maggiore Galliano. Il raggio di proiezione delle artiglierie è perfettamente libero.

Sono più formidabili le fortificazioni di Adigrat. Il forte è munito di 28 cannoni che dominano tutte le posizioni circostanti. Adigrat è assolutamente imprevedibile da truppe non fornite di potenti artiglierie.

Roma 30 - Il barone Forella, tenente di cavalleria a riposo, e l'avvocato Cardinali, entrambi di Napoli, presso la iniziativa di organizzare a proprie spese un drappello di volontari napoletani d'Africa, e telegrafarono a Pontio Vaglia: «La preghiera di sottomettere a Sua Maestà il permesso della partenza a spese proprie di una coorte di volontari napoletani, recanti in Africa per assoldare alla valorosa truppe, come affermazione del prestigio del vessillo abissino, cui un incidente comune alle imprese africane credette invano di menomare in barbariche contende il fastidio e la gloria italiana. Con rispettosa osservanza».

Napoli 30 - Stanotte salpa per Massaua il piroscafo Persico, imbarcando il 15° battaglione fanteria comandato dal maggiore Solari, la batteria di montagna comandata da Giola. Partono col Persico il generale Lamberti, il colonnello Romero e una quindicina di altri ufficiali di varie armi.

Porto Saio 30 - Il piroscafo Independente, proveniente da Napoli, diretto a Massaua, con truppe, è arrivato ieri ed è entrato subito nel canale.

Suez 30 - Il piroscafo Marco Minghetti, proveniente da Napoli con truppe, proseguì ieri alla volta di Massaua.

Suez 30 - Il vapore Independente della Navigazione Generale, proveniente da Napoli con truppe, è giunto stamane ed ha proseguito subito per Massaua.

IN ORIENTE

Gli orribili massacri di Zeitun - Attentato contro il Granvisir.

Costantinopoli 30 - Notizie da Aleppo annunziano che i turchi commisero orribili barbarie in quelle parti della città di Zeitun che cadde loro ad ora nelle loro mani. Gli abitanti che non arrivarono in tempo a rifugiarsi nei quartieri ancor occupati dagli armeni, vennero massacrati dalle truppe turche, che senza misericordia moltiplicarono in modo infame uomini, donne e bambini, prima di ucciderli. Molti infelici vennero gettati in mezzo alle fiamme delle case incendiate dai turchi. Si assicura che la atrocità e le devastazioni commesse superano ogni immaginazione e che la parte di Zeitun già occupata presenta un orribile quadro di desolazione.

Costantinopoli 30 - Un giovane armeno tirò due colpi di rivoltella contro la carrozza del Granvisir. I proiettili infransero i vetri dello spuntello senza colpire il Granvisir, che riportò leggere ferite. Si dice che i poliziotti turchi accorsi abbiano ucciso a scialoato l'autore dell'attentato; altri invece affermano che egli è stato arrestato.

"ROMA" DI EMILIO ZOLA

UNA CONVERSAZIONE CON L'AUTORE.

La Tribuna ha cominciato la pubblicazione del Roma. Come è noto, questo libro è il secondo d'una trilogia che comprende Lourdes, Roma e Parigi. Nel primo, ancora vivo in tutte le memorie, abbiamo veduto il vecchio cattolicesimo aguzzare dopo diecimila secoli di storia, e l'eroa del libro Pietro Froment, dopo aver perduto la fede, si domanda con angoscia se non sarebbe ammazzare la umanità privandola del suo sogno e se ad una società non faccia d'uopo, per vivere, la regola morale di un culto. Pietro Froment ci fa intravedere una religione novella che si adatterebbe meglio alle conquiste della scienza, sarebbe più indicata per la vita e darebbe alla terra una parte più larga; una religione che, soprattutto, non sarebbe un appetito della morte. Ma dov'è la formula? dov'è il dogma? Questioni che egli pone a sé stesso nel momento in cui il libro finisce.

Ecco qui la seconda tappa, Roma. È proprio là che batte il cuore del cattolicesimo, questa vecchia potenza che lotta contro le tendenze novelle della democrazia; là che resta ancora drizzato tutto il palcoscenico dei misteri e dei dogmi che tengono testa al soffio localante delle verità conquistate. Tutto il problema, che si è posto Pietro Froment, è che si agita. Roma, senza parlare del suo popolo e del suo re, è la nuova città, le rovine del vecchio mondo è Leone XIII, incarnazione fredda di antichi credenze. Curiosa figura invero questo papa, il quale sente che la fede se ne va, che l'ascetismo spirituale esercitato sul mondo intero dai suoi predecessori, gli sfugge, ma comprende che la forza è ancora grande perchè l'umanità ha ancora bisogno d'illusioni! Che cosa diventerà domani questa vecchia città, questa polvere di secoli? Sarà la religione novella intravveduta da Pietro Froment, una religione cristiana, ritemperata nella sorgente pura dell'Evangelo, resa più larga, più tollerante, in una parola, più conforme alle esigenze dell'anima moderna? Come si vede, la questione è importante, e questo secondo libro non appassionerà meno del primo; non sarà meno discusso, essendo l'opera sincera di un pensatore che si è ben guardato dall'esprimere un giudizio definitivo ed ebbe la cura di sviluppare soltanto ciò che gli sembrava essere la verità.

Come fu ideata questa Roma e scritta? Qual'è la storia di questo libro? Ecco quello che ne dice l'autore stesso: «Lo spettacolo che offre Roma è uno spettacolo unico al mondo. Nessuna città ha per il passato, per il filosofo: una fisiologia più curiosa. Immaginatevi voi questo re e questo papa, che si guardano, e questo giovane popolo, nato da due diftteri, Sadova e Sadaa, questo popolo pieno d'orgoglio, e di immensa speranza in questa città, che egli cerca di trasformare in capitale moderna. Quante colture ed ambizioni in essa fermentano».

Roma è il Palazzo, lo splendore antico del regno d'Augusto ridotto oggi a rovine, ad alberi morti, a fiori strolciati; c'è poi San Pietro che domina la città, e finalmente il Quirinale, il palazzo dei maggiori sovrani che dal re fu fatto dipingere in giallo. E in mezzo e intorno a tutto questo, una folla che brulica e che vuol succedere alla grandezza romana e alla grandezza papale; tenendo il perderli in quest'enorme città, di annegarsi come in un Oceano, sono andati colà col mio piano, già tracciato, con una specie di guida. Il soggetto del mio libro era fissato, agite sui linee generali, ma quante questioni doveva esso abbracciare! Dovevo far vivere il mondo intero del Vaticano e il mondo bianco del Quirinale; mi occorreva conoscere i cardinali, la loro importanza, dividere l'antichità, il medio evo e l'epoca moderna; sapere se una religione rinnovata, ringiuvaita, avrebbe potuto sorgere su questo vecchio suolo, liberare la razza dall'atmosfera dell'ambiente e imporre la sua idiosincrasia ai personaggi stessi. «Quante difficoltà per un uomo che non ha mai abbandonato la Francia! «Ho pensato, adunque, circa due mesi, e, levandomi alle otto e, quando, fuo al crepuscolo, per le vie ove la mia

azione si svolge, parlando con la gente, ricevuto da tutti, vivendo in questa vita molteplice e diversa a tutto esaurito.

« E alle due del mattino, ogni giorno, ero ancora al tavolino intento a scrivere le mie note. E si capisce: mi trovavo in un paese sconosciuto, in una città vista per la prima volta e della quale mi occorreva avere rapidamente un'impressione complessiva. Compiuto ben più difficile di quello che mi darà Parigi, dove sono nato, cresciuto e vissuto. Poiché teoricamente io ho due modi di procedere: Quello che deve compenetrarmi in tutta fretta del soggetto, come ho fatto ad Anzin per il *Journal*, nella Banca per la *Terre*, nei grandi magazzini per il *Bonheur des Dames*. Per chi vede bene, questa è quella che io chiamo una doccia d'impressione. Io provo, nel medesimo istante, la sensazione fisica totale della cosa, con gli occhi, col naso e con le orecchie. Getto sulla carta quello che ho sentito, e qualche mese più tardi, quando rileggo le note, il quadro mi si presenta con maggior intensità. Questo modo è una specie d'istantanea. Non ho, forse, subito l'ultima delle cose, ma ne ho almeno l'aspetto, sotto una certa luce, o meglio ancora, la fisiologia, l'espressione.

« Il mio secondo modo consiste nel vivere in mezzo a quanto voglio ricostruire. Così l'impressione fisica si distrugge con la forza dell'abitudine; la visione è meno netta, gli angoli si spaziano, i particolari perdono il loro risalto e tutto si annuvola. Senza dubbio questa impressione fisica può ricostruirsi a un dipresso, ma non più così come l'avete vista di primo acchito, con la sorpresa dello spettacolo nuovo che vi si affaccia. Dunque due modi di procedere: tutto di seguito, come un lampo, e lentamente ben ponderando.

« In questo nuovo libro, non ho avuto la pretesa di parlare di Roma come un vecchio romano; comprendete bene che io non potevo vivere tutti i personaggi del mio lavoro.

« Non posso avere venti vite. Io parlo dunque di Roma, come un viaggiatore, come un visitatore. Il mio eroe Pietro Froment vi ha passato due mesi, come me, ed esprime la sua impressione. Poiché io non ho creato i miei personaggi in anticipazione; essi mi vennero forniti dai fatti, furono creati dagli avvenimenti e si formarono da soli, a seconda dei bisogni della storia che dovevo raccontare.

« La mia sola ambizione è stata, qui, di mostrare in una specie di sintesi, questa Roma, vecchia di duemila e cinquecento anni, questo vecchio suolo sul quale una nuova umanità tenta germogliare. Sono uno che tenta evolvere quanto ha provato alla vista di questa città, come vi ho detto, unica al mondo. Non ho preso le parti di alcuno, né del re né del papa: ho voluto restare imparziale. E ciò mi fa prevedere che il mio libro non accontenterà nessuno. Ma di qualunque specie siano le discussioni che esso solleva, il mio libro, non so se abbia bisogno di dirlo, è un'opera onesta e sincera, e forse il mio più grande sforzo. Immensa n'era la materia e immensa la totalità dell'evocazione. Sì, lo ripeto, è il mio più grande sforzo. E' più grande che la *Debbate*, più umano e di aspirazione più alta. Si vedrà ».

« E Zola, che con la nervosità dei gesti tradiva il fremito dell'opera data al mondo, aggiunse queste parole: « Ed ora lasciate parlare il libro ».

pergenza. Quando è asciutto si dipinge sulla carta con i colori d'acquarello. In tal modo il dipinto diventa trasparente e può supplire brillantemente i vari colori e dipinti.

La staga. Monoverbo.

Szio S

Spiegazione del logogrifo precedente. LITRO - ANITRA - OCARINA CARTOLINA

Per finire. Oh, signorina Margherita, per piacermi non mi ritirerò d'istinto a nessun sacrificio! -- Proprio così? Parlate sul serio? -- Senza dubbio! Provatemi! -- Allora sposate mia sorella maggiore: così poi potrei sposarmi anch'io secondo il mio gusto! Penna e Forbini.

PROVINCIA (Di qua e di là del Judri)

Cividale, 29 dicembre. Riassumendo e concludendo.

I lettori ricordano. Quell'assassino della grammatica e masticatore del senso comune, che ebbe ad assumere nel *Forumjuli* la difesa dei suoi complici del Municipio, ridotto a mal partito, scompiagnato, battuto, vinto, dalle ragioni, dimostrazioni, ed argomenti della mia polemica, irritato ancor più perché l'ho spruzzato un po' in volto col sesto aspersorio del ridicolo, ha tentato di colpirmi, fuggendo, con una vigliacca calunnia.

Ha detto, cioè, che sulla mia coscienza etasica ci sono delle macchie poco onorevoli.

Prontamente, il giorno dopo, lo lo invitava dalle colonne del *Friuli* a precisare, nel *Forumjuli* stesso, quali macchie che poco onorevoli fossero sulla mia coscienza; che se non lo avesse fatto — io giustamente e di pieno diritto soggiungeva — avrebbe voluto dire una delle due: o ah' egli è un abietto mentitore e calunniatore, o ah' è un cretino che non sa quello che si dice. Il *Forumjuli* che avrebbe dovuto specificare l'accusa, determinare la macchia o le macchie, circostanze i fatti a mio carico, è uscito ieri sera — sei giorni dopo il mio parentorio a formale invito — e nulla contiene di ciò che io chiedevo.

Ed ora? Ora al mio scombusolato avversario non resta che l'imbarazzo della scelta. Per me, lo avverto che non accampo esigenze. Io sono un buon diavolo, e non mi piace di spingere le cose agli estremi; sceglia egli dunque di essere un mentitore o sceglia di essere un cretino, io non ci troverò a ridire.

Ma, perdio, su una delle due corna del dilemma, bisogna bene che si rassegni a rimanere appeso!...

Ed io lo sto guardando che dondola miseramente all'aria, tirando calci... nel vuoto; e un po' sorridente, un po' mi prende come un senso di compassione; benché quello sciagurato mentitore... cioè, ah, quel povero cretino... ohi... insomma quello che vorrà lui, se la sia proprio cercata e meritata la sua sorte.

P. S. — Credo non inutile aggiungere una breve postilla alla mia corrispondenza impostata un'ora fa.

Il lettore onesto imparziale e di buon senso, giudichi fra me ed il mio avversario. Egli mi accusa di azioni meno che oneste; io, sicuro nella mia coscienza, lo invito a specificarle; egli non lo fa, perché non lo può fare, e cerca una scappatoia. Chi dei due è degno di stima? chi di disprezzo?

La notizia che segue è specialmente raccomandata all'attenzione del lettore cividalese.

Tutte queste ire contro di me, e perfino un tentativo vigliacco di calunnia, perché? Perché sull'affare del Dazio consumo ho cominciato col sostenere mediante la stampa, solo contro tutti, nell'interesse del Comune, una tesi, che poi tutti, i miei nemici per primi, sono stati costretti all'atto pratico ad accettare. Tanto può la stolta rabbia di sapersi dalla parte del torto e di sapere l'avversario da quella della ragione! Manco male che fu, ed è, e sarà, una rabbia impotente. E gli interessi del Comune? Quanto li hanno a cuore costoro, eh! Povero Comune!

Anche questa voglio dire. Queste mie corrispondenze-polemiche sono state notate, apprezzate e lodate, anche fuori di Cividale. Distinti cittadini di Udine ebbero parole di congratulazione e di elogio per chi le scrisse. Nel Consiglio di uno dei più importanti Comuni della Provincia, un consigliere — che è anche consigliere provinciale, ed è fra le più notevoli personalità paesane — discutendosi appunto la questione del Dazio consumo, citò a titolo d'onore le mie corrispondenze e ne lesse qualche brano in appoggio della sua tesi.

Non lo dico per vanagloria mia, ma a maggior scorno di quelli che per la stessa ragione mi hanno dato addosso con tanto accanimento e con tanti spropositi.

— E finisce, perché altrimenti il poscritto minaccia di diventare più lungo della lettera.

La polemica per me è chiusa; ed io ne esco così bene, che posso concedermi il lusso di passar sopra generosamente a tutte le porcherie e imbrocchierie che il mio avversario ha messo assieme contro di me nel suo ultimo sproloquio. D'altronde, per dirla col Giusti, « che serve incederli ed' morti? Parce se-pulto! »

All'ottimo Direttore del *Friuli*, che mi ha accordato il mezzo potente del suo diffuso e stimato giornale, perché potessi difendere le mie idee e la mia persona; ai numerosissimi lettori gentili, che mi hanno seguito con simpatia ed incoraggiato nella lotta; esprimo la mia viva gratitudine ed auguro felice l'anno nuovo.

NOTE PORDENONESI

Ancora dell'Albero di Natale — Globuli esplodenti — Al corrispondente della «Gazzetta».

Pordenone, 30 dicembre. (a. guizzi). Da quanto mi consta oltre ai 350 fanciulli beneficati nella festa dell'Albero di Natale, altri ve ne saranno, essendovi un avanzo delle 1212 lire raccolte, avanzo che verrà erogato a cura del Comitato, allo stesso scopo, interpretando così la volontà degli oblatori.

Da qualche tempo, ma specialmente da giorni, si fa un uso continuo per le vie di quelle pallottole esplodenti di cui si servono i velocipedisti. Io non so se sia permesso di importare i passanti con quel genere di divertimento, ma mi pare che, oltre alla seccatura che arrecano, quelle detonazioni forti e improvvise potrebbero spaventare qualche cavallo e essere così causa di disgrazie. Il nostro egregio Delegato di P. S. non potrebbe provvedere?

A proposito di pallottola esplosiva, una ne ha voluta lanciare, per quanto vuota e innocua, il corrispondente della *Gazzetta di Venezia* contro il Comitato per l'Albero di Natale.

Sembra che la bella riuscita della festa gli abbia commosso i nervi già alterati per una intervista rientrata, che poteva menomare la sua fama di reporter bene informato, e per la mancanza, invero imperdonabile, del Comitato, che non ha sentito l'assoluto bisogno di averlo nelle proprie file. Comunque sia è certo che la infelice sua corrispondenza del 27 corr. è l'unica nota stonata che si opponga alle lodi giustamente rivolte a chi iniziò e chi tradusse in atto l'opera buona.

Parlar di sperpero conoscendo quali persone componevano il Comitato, sa un po' di malignità; parlar di pompa quando tutto consiste in un po' di luce, di verde e di carta colorata, è un'ignominia concessa solo a chi non ha mai veduto qualche spettacolo veramente di lusso. Non comprendere che parte intrinseca del programma era proprio la festa, che si offriva ai bambini che per le loro povere condizioni di nulla mai godono, indicherebbe, quasi quasi, assenza di sentimenti gentili.

Se qualche volta, prima di arrischiare accuse ingiuste di insipienza, o di insinuare bramosia di figurare che non esiste, si facesse una scorsa retrospettiva nel proprio bagaglio, dove si potrebbe rinvenire una qualche *Minerva* o altro, che, a benedirlo... dei poveri, rischiarasse la piazza Cavour, o almeno si avesse la prudenza di contenere la stizza fino alla pubblicazione del resoconto finanziario, non si correrebbe rischio di sentite commenti poco favorevoli al proprio indirizzo.

S. Pietro al Nat., 29 dicembre. Dazio consumo — Commemorazione patriottica.

Ieri questo Consiglio comunale si riunì in seduta pubblica per ratificare la delibera d'urgenza presa dalla Giunta municipale per l'appalto alla ditta Sireh Giuseppe del dazio consumo per decennio 1896-1905.

Il f. di sindaco, prof. Musoni, prima di passare alla discussione dell'oggetto posto all'ordine del giorno, con nobili e patriottiche parole commemorò i valorosi caduti ad Arba-Alagi. Le belle parole dell'egregio prof. Musoni vennero ascoltate con religioso silenzio da tutti i consiglieri, i quali in segno d'adesione erano alzati in piedi.

Finita la commemorazione, il Consiglio, dopo una discussione alquanto animata, deliberava a maggioranza di approvare l'operato della Giunta, avendo trovato vastaggione alle finanze

comunali il canone d'appalto del dazio consumo per ilennio 1896-1905 concluso dalla ditta Sireh Giuseppe di San Leonaro.

Sufoldo. Scrivono da Sandaniele: « Certo M'annuzzi Giuseppe detto Falon, di qui, d'anni 50, farnaciano, pellagroso, l'altra notte toglievasi la vita recidendosi la gola. Chiamato di urgenza il medico, questi non poté che constatarne la morte avvenuta istantanea per l'orribile ferita infertasi. Il disgraziato lascia moglie e due bimbi ».

Il vino omicida. Il contadino settantenne Cristoforo Pietro da Sequals, nel ritirarsi a casa sul di notte, essendo ubriaco, cadde micamente a terra battendo la testa su una pietra in modo che poco dopo ne moriva per contusione cerebrale.

Salvataggio. Giorni addietro, certo Antonio Tognati, d'anni 58, pertinente al Comune di Talmassons, mentre percorreva il molo di Capodistria, venne a cadere in mare. Alle ripetute grida di soccorso emesse dal pericolante, accorse una guida di finanza e con non poca fatica riuscì ad estrarlo dal mare.

Imprese zingaresche. Ad ora incerta della notte del 28 corrente a scappata opera di una compagnia di zingari strapieri e mediante leva alla porta, furono rubati dal negozio di Matorigh Giuseppe di Masarolis (Torreano di Cividale) la somma di lire 200 in biglietti, più una certa quantità di caffè, un facile, ed altri oggetti per lire 45.

Bagordi a spese altrui. Il tabaccaio Frasanchi Mariano da Solimbergo (Sequals), consegnava a Tuffoli Pietro la somma di lire 36,50, perché si recasse a Spillimbergo per acquistare generi di privativa, questi si appropriò la somma di lire 10 che convenne in bagordi, per cui venne denunciato.

UDINE

(La Città e il Comune)

Una smentita alla chiamata della classe 1872. Togliamo dalla *Sera* di Milano giuntacoste questa mattina:

« Un giornale del pomeriggio afferma in modo deciso che sono già stati emanati dal ministero della guerra gli ordini per la chiamata della classe 1872, ed aggiunge che il Comando del corpo d'armata ha già preso le necessarie disposizioni. Al Corpo d'armata invece si smentiscono in forma altrettanto decisa queste notizie, e si osserva che oggi sarebbe superflua la chiamata della classe 1872, giacché i reggimenti sono in forza numerica normale, e si hanno per soprannumero 14 battaglioni pronti a partire per l'Africa ».

Vita militare. Ricca, capitano contabile a Udine, è trasferito al 6. bersaglieri; Denina, tenente contabile al panificio di Pavia, è trasferito al 26. fanteria.

Le monete per il pagamento dei dazi d'importazione. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale con cui restano prorogate a tutto il 30 giugno 1896, le varie disposizioni concernenti l'accettazione delle monete divisionali d'argento e dei biglietti di Stato e di Banca, in pagamento dei dazi doganali d'importazione. Per ogni pagamento rimane però sempre limitata a lire 100 la somma, da accettarsi, delle monete divisionali d'argento di conio italiano.

L'anno giuridico. Il giorno 7 gennaio verrà inaugurato l'anno giuridico presso il nostro Tribunale. Il discorso inaugurale sarà pronunciato dal avv. Cabelli, procuratore del Re.

Biglietti che perdono ogni valore. Quasi possiedono biglietti dell'ex Banca Romana rammentati bene che quei biglietti, col giorno di oggi 31 dicembre, diventano carta straccia. Si affrettino quindi a cambiarli alla tesoreria provinciale.

Casse postali di risparmio. Riassunto delle operazioni a tutto il mese di ottobre 1895: Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente N. 2,917,479 idem emessi nel mese di ottobre » 26,174

Rimanenza N. 2,943,653

Id. estinti nel mese stesso » 19,767

Rimanenza N. 2,923,886

Credito dei depositanti in fine del mese precedente L. 454,242,328,08

Depositi del mese di ottobre » 21,145,145,97

L. 475,387,472... » 23,891,187,75

Rimanenza L. 451,496,284,25

Il pattugliato a Udine. Chi non ha provato a volare sul ghiaccio sopra una lama di ferro attaccata alle suole delle scarpe, e, pr... pr... prrrr... non sa che cosa sia piacere.

A Udine anni sono si costituì una Società di pattugliato composta di ottimi elementi: la Società esiste ancora, il Presidente è vivo, sano e robusto. Un fatale destino rese insospitabile un bellissimo bagno aereo nel luogo di Morretti fuori porta Venezia: i lombri, vermi grossi come un pollice, bucherò il vaso il socio e facevano disperdere l'acqua. La Società spese molti quattrini per tagliare l'inconveniente, ma non vi riuscì.

Si emigrò nella fossa a dritta della porta Gemona; il pattugliato ebbe giorni brillanti, uomini, donne e fanciulle, fecero la loro elegante comparsa nel nuovo campo; graziosi divertimenti abbellivano questo splendido sport.

Fatalità! Le difficoltà opposte dal Consorzio reale, il nuovo lavoro del piazzale fuori porta Gemona, resero impossibile d'aver l'acqua occorrente. Ma, anche le istituzioni hanno la loro stella. Le acque che defluiscono dalla caserma di S. Agostino hanno creato nella fossa un magnifico bacino che ora gelandosi e che offrirà ai pattinatori la migliore opportunità di esercitarsi. Audate a vederli!

Il Presidente chiamò a raccolta; esigeva la tassa; si richiedevano le occorrenti autorizzazioni; si provveda tutto un guardiano perché impedisca i guasti al ghiaccio da parte dei monelli; i pattinatori vecchi conducevano i giovanotti a questo che è uno dei più belli esercizi ginevrini, che solleva lo spirito, che ispira coraggio e che insegna a sfidare allegramente i rigori delverno.

Non si dica che a Udine le cose belle si fanno e poi si abbandonano; sarebbe per noi una vergogna.

Il Comitato per l'educazione fisica se ne occupi tutto. Il Caserma mette un gennaio freddissimo. Che bel pattinarel! Il Pr...

Il Comitato protettore dell'infanzia porge, anche pubblicamente, i più vivi ringraziamenti alla rispettabile Società Unione per avergli, con generoso e filantropico pensiero, versato il prodotto della tombola che ebbe luogo il 28 corrente.

CALEIDOSCOPIO

I versi. Sono di Ada Negri. Vita del pensiero. Da l'agile coppa ove i petali Di giallo valuto carnoio Dischiude in silenzio, una pallida Viola mi fissa col guardo pensoso. Io vidi altre volte due supplici Carl occhi guardarmi così! Quegli occhi per sempre si chiusero. Con essi un amore nel vuoto sparì. So di vero che i morti risorgono Dal tronchi nei vividi oneri, Nei fili d'erberia, nei pollini, Nei calici freschi, rideati dei fiori, Viola che triste mi affacciano Col suplice sguardo ch'io so, In te vive un brano dell'anima In chi nel lontano passato mi amò!... Croceche friulana. Dicembre (1419). Gli Udinesi e gli Ungheri assediavano Cividale, ma, a motivo di un freddo straordinario, sono costretti a levarlo il campo. Un pensiero al giorno. Il ridicolo è la sola cosa che temono anche coloro che non temono più nulla, e non hanno più né pudore né rimorso. Cognizioni utili. Trasparenti di carta colorata. Prendesi un foglio di carta bianca e lo si mette a bagno in una preparazione di acqua e spirito, nella quale prende la consistenza de...

Acqua Furgativa naturale LOSER JANOS Budapest (Ungheria) « Un rimedio sovrano, una vera conquista a beneficio di molti sofferenti ». Cav. Dr. Ubaldo Cambini, Roma. Lettere di ringraziamento. Signor Loser Janos — Budapest Proprietario della Sorgente d'Acqua purgativa naturale omonima Dopo una malattia sofferta per sei settimane, causata « dall'influenza », incominciò molestarmi un'erruzione cutanea per tutto il corpo, e contemporaneamente l'emorroidi mi tormentarono quanto mai. Ho usato molti rimedi senza sentirmi neppur migliorato, anzi di giorno in giorno dimagrii, divenni triste, perseguitato da continuo male di testa. Ricorsi finalmente alla vostra acqua purgativa naturale, ne bevetti per 4 mesi di seguito ogni mattina un bicchiere, e le eruzioni sbiadirono a vista d'occhio, l'appetito ricomparve; in una parola fui liberato del tutto dalle mie sofferenze. Budapest Louis Vischer, impiegato Viene presa volentieri dai malati, produce l'effetto desiderato senza disturbi. Prof. Guido Baccelli, Roma. Non esito preferirli a tutte le altre congeneri. Prof. Pietro Grocco, Pisa. Dannose imitazioni saranno evitate esigendo sull'etichetta il mio facsimile. Si vende nei Depositi di acque minerali e in tutte le farmacie.

Tribunale penale.

Udienza 30 dicembre.

Anasio Giorgio fu Francesco, d'anni 42, da Udine, imputato di furto a danno di Cantoni Anna, venne condannato a mesi 4 di reclusione.
Lado Riccardo fu Augusto, d'anni 19, per falso passaporto, venne condannato a lire 100 di multa.
Infanti Giovanni di Luigi, d'anni 26, di Sesto di Reghena, imputato di rapina, venne condannato ad anni 2 di reclusione e ad 1 anno di sorveglianza speciale.
Guidi Guido, fu Augusto, d'anni 23, da Pesaro, già punito altre volte per furti e truffe, imputato di furto, venne condannato a giorni 45 di reclusione.

Ringraziamento. La famiglia del fu com. Giulio Andrea prof. Pirone, profondamente commossa per la dimostrazione d'affetto tributata all'amato Estinto, eccitata i sensi dell'antico riconoscimento verso tutte le onorevoli rappresentanze e privati che intervennero ai funerali.
Spera esser compatiata per le involontarie omissioni nell'invio dell'annunciale.

Due coperte perdute. Sabato notte un pubblico vetturale ha perduto due coperte. Chi le avesse trovate farebbe opera buona a portarle all'Amministrazione del nostro giornale.

Un farmaco prodigioso.

E' cosa constatata che le malattie di petto danno il maggior contingente agli ospedali, perché nessuno si dà pensiero di curarsi quando viene assalito da una leggiera tosse o da un semplice raffreddore o catarro, mentre questo leggiero malattie, se trascurate, possono trarre alle più gravi conseguenze, perfino all'etichetta.
Noi auguriamo ai nostri amici e cari lettori sanità perfetta; ma, caso mai si manifestassero i sintomi della bronchite o catarro cronico, possiamo senz'altro invitarli ad usare lo specifico del dottor G. Bandiera di Palermo. Quest' egregio medico scopers, dopo lunghi studi, un farmaco prodigioso per le affezioni polmonali. Trattasi di una Pozione antistettica, che viene preparata con metodo speciale nel laboratorio chimico di quella Farmacia Nazionale.

Esperimentata nella tubercolosi ha dato i seguenti risultati: diminuzione notevole della febbre, ricomparsa dell'appetito, aumento delle forze, coloramento delle gote, diminuzione delle ottuse polmonali, respirazione facile, ecc. Sottoposta all'esame di molti uffici, è stata riconosciuta quale unico medicamento che, finalmente, la scienza possa offrire contro le malattie di petto. Tale specifico è di sapore gradevole, facilmente tollerato, e prodigioso nei suoi effetti.

Non rindendosi interposti dei sentimenti di gratitudine di tutta la nostra cittadinanza, preghiamo la apostolica Farmacia Nazionale di Palermo, che ha la concessione per la vendita, a non limitarsi a spedire il medicinale a chi gliene fa richiesta, ma voglia altresì depositarlo in qualche farmacia primaria della nostra città, onde desso sia pronto ad ogni ricorso.

Casa d'affittare in via Villalta n. 7, composta di otto stanze, cantina, scuderia, granaio e rimessa.
Rivolgersi in via Aquileia n. 38.

Si ricerca una abile ingegniera calcolata. Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Buona occasione.

Il sottoscritto, dovendo ritirarsi presso il suo stabilimento in Arezzo, è disposto cedere il suo magazzino di macchine agricole-industriali e stoviglie, bene avviato da molti anni, con numerosa clientela, situato in Via Daniele Manin ex S. Bartolomeo in questa Città, posizione centrale e molto frequentata dal pubblico.
Per trattative rivolgersi a Donato Bastanzelli Udine.

D'affittare un appartamento in via Mercatovecchio n. 11, composto di quattro stanze, salotto, cucina e cantina.

Riapertura di osteria.

Il 24 Dicembre si è riaperta la rinomata Osteria Ai due Lombardi in Via Gemona N. 44 con ottimi vini nostrani. Nero di Faedis della cantina Arcellini a cent. 80; bianco di Sacco della cantina Coreu a cent. 80; nero a cent. 50 e lo stesso per esportazione a cent. 40. Locale decantatissimo e servizio inappuntabile.
Il Conduttore Baldissara Alessandro.

Osservazioni meteorologiche

Table with 5 columns: Date (30-12-85), Time (ore 9, 16, 21), and other meteorological data like temperature, humidity, and wind.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di Pivo Antonio: Valt. arr. Daniele lire 1, Valentinis dott. Guaitero 1, famiglia Girardini 1.
Pirone comm. prof. Giulio Andrea: Segre comm. Felice lire 6, Ferraglio avv. Angelo 1.
Nappi Luigi di Amodeo: Barcolla Luigi lire 1, Fabris ing. Natale: Busolini Gio. Batt. di Battorio lire 1, Lombardini Giovanni 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione, e dai librai fratelli Toscolini piazza V. E. e Barducco via Mercatovecchio.

Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di Pirone comm. prof. Giulio Andrea: Erucoseta nobilio Domenico lire 1.

Le offerte si ricevono oltre che all'Ufficio d'Igiene in Municipio, anche presso i librai signori Barducco, Gambioli e Toscolini (Piazza V. E.)

Per l'Istituto Daresse in morte di Ciconi Baltramo co. Isabella: Dabala comm. Marco lire 2, Dabala dott. Antonio 2.

Pirone comm. prof. Giulio Andrea: Vidoni dott. Giacomo lire 1.

Le offerte si ricevono nei negozi Barducco, Gambioli e fratelli Toscolini.

Per la Società Dante Alighieri in morte di Pirone comm. prof. G. A. Valentini dottor Guaitero lire 1, Fratelli Baltramo 1.

Antonio Pico: Fratelli Baltramo lire 1. Maria Chiarutt-Zanatta: Pagara Virginio di Montegiano lire 1.

Fabris ing. Natale: Pagara Virginio di Montegiano lire 1.

Per la Casa di Ricovero in morte di Ciconi Baltramo co. Isabella: Daniele Angelo lire 1.

Blassoni Valentino: Daniele Angelo lire 1. Pirone comm. prof. G. A.: Daniele Angelo lire 1.

La scienza e la guerra

Le invenzioni di Edison

Le voci di una possibile guerra tra Stati Uniti e Inghilterra hanno svegliato lo spirito inventivo ed il patriottismo del grande elettricista americano Edison, il quale avrebbe, in una intervista fatta della rivelazioni veramente strepitose.
«Ho inventato, egli ha detto, una macchina che può proiettare a grande distanza dell'acqua carica di elettricità, che spazzerebbe un'armata come una festuca di paglia. E soltanto questione di sapere a quale distanza l'acqua potrebbe essere lanciata.

«Ho inventato anche delle gomme che possono essere distese intorno ad una città assediata e che ucciderebbero chiunque tentasse di attraversarla. Quando fossero scoperti sarebbe troppo tardi per cercar riparo.

«Ho anche delle catene elettriche che possono essere lanciate su di un esercito in marcia. Queste sono catene di diverse lunghezza e sono attaccate per un capo a una dinamo, mentre all'altro capo hanno attaccato un proiettile posto in un cannone.

«Quando i cannoni esploderanno, l'aria sarà solcata di catene, che a guisa di grandi serpenti porteranno la morte nelle file nemiche.

«Ho poi una macchina infernale aerea che al momento voluto scoppierebbe, dopo essere stata staccata dalla navicella di un pallone. Immaginate 50 macchine come questa caricate ciascuna di 500 libbre di dinamite, e lanciate contemporaneamente! Basterebbe la sola forza della esplosione per colare a fondo una corazzata, anche senza materialmente colpirla.

«Il sistema delle torpedine sottomarine può essere migliorato. Una gommata continua che si svolge coll'aiuto di una ruota, in fondo alla imboccatura di un porto; un certo numero di torpedini che vi fossero attaccate e che si staccassero di mano in mano, venendo a scoppiare alla superficie, formerebbe un'ordigno spaventoso di sterminio.

«Un'altra mia invenzione è il cannone a diamante. Consiste, di fatto, di 4 cannoni collocati e scariati contemporaneamente. La pressione dei 3 cannoni eccentrici permetterà a quello che è nel centro di resistere alla espansione di una carica di dinamite.

«Finalmente Edison ha detto di avere sperimentato un doppio cannone che lancierebbe proiettili a 28 chilometri di distanza!
«Se tutto ciò fosse vero e non parto di fantasia, avrebbe almeno il vantaggio di semplificare terribilmente la guerra!

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Niente crisi parziale.

Roma 30 - La Riforma ha un importante articolo di fondo, nel quale smentisce le voci di una crisi parziale. Ricorda che Crispi deputato biasimò i frequentissimi rimpasti. Non crede si debbano accettare i consigli dei giornali amici di modificare il Gabinetto. Nessun mutamento si deve attendere adesso.
Il conflitto anglo-americano.

Londra 30 - Notizie giunte

da Caracas assicurano che colà si fanno con tutta alacrità grandi preparativi militari. Le truppe fanno continui esercizi, e specialmente i soldati d'artiglieria vengono istruiti nel maneggio di cannoni di grande calibro.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 30 dicembre.

Sussistono sempre delle richieste allo scopo visibile di semplice scandaglio, e per conseguenza gli affari finiti anche oggi si riducono ai minimi termini e la giornata passò senza alcuna vitalità e senza portare ombra di cambiamento all'andamento antecedente.
I prezzi si possono chiamare stazionari perchè nominali, ma in quei pochi affari che vengono definiti la irregolarità è all'ordine del giorno.
Le greggie secondarie vanno riducendosi, e gli incontri in esse si diradano. Anche nei lavorati qualche piccola trattativa ha luogo, ma per lo più con finale fallita, troppo essendo la distanza esistente di apprezzamento da sormontare.

(Dal Sole).

Bollettino della Borsa

UDINE, 31 dicembre 1885.

Table with columns: Rendita, Obbligazioni, Azioni, Cambi e valute, and Tendenze. Includes data for various bonds and stocks.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Advertisement for EXOELSIOR candles. Text: CANDELE da TAVOLA in CERA di MASSAUA. 270 ore di luce, 500 ore di luce. Includes an image of a candle.

Advertisement for La Polvere Rosea. Text: La Polvere Rosea a base di china per imbianchire i denti. Includes an image of a toothbrush.

Large advertisement for Dilliole di catramina BERTELLI. Text: Dilliole di catramina BERTELLI. Sono vivamente raccomandate da moltissime notabilità Mediche contro le TOSSI ED I CATARRI.

Advertisement for Pietro Bisutti. Text: Udine - Pietro Bisutti - Udine. DEPOSITO LASTRE - TERRAGLIE - VETRAMI STRACCI - CORDAGGI TAPPETI - NETTAPIEDI DI COCCO. PREZZI RIDOTTISSIMI.

Advertisement for FICHI, RICOTTA, and CONSERVA. Text: TORRONE squisito chili 2.400 L. 5.40. FICHI secchi (catabresi), buonissimi, chili 5 L. 2.65 e 2.90. RICOTTA romana, eccellentissima, chili 3 L. 2.80. CONSERVA pomodoro (passato), concentrata, purissima chili 3 L. 3.50.

Advertisement for G. B. ASQUINI. Text: Udine - G. B. ASQUINI - Udine. SUCCHINO POSCOLLE (Rimpetto all'Asilo M. Volpe) DEPOSITO Carbone di faggio, Fossile, Cok LEGNA Calce viva - Grisiole.

Advertisement for PREMIO SEMIGRATUITO. Text: PREMIO SEMIGRATUITO A TUTTI I NOSTRI ABBONATI. INGRANDIMENTO FOTOGRAFICO ai sali di platino, montato in bella cornice dorata, lavorata a pastello, e passe-partout triplo, grande fascia, bordo d'oro, della grandezza di cent. 59 per 47. Prezzo per nostri abbonati lire 4 e cent. 95.

Advertisement for Bertazzi Vittorio. Text: Bertazzi Vittorio - Udine. Sartoria alla Città di Milano LIQUIDAZIONE VOLONTARIA a prezzi ridotti.

Advertisement for ALBERTO RAFFAELLI. Text: ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA Assistente per molti anni del dott. prof. Svetinich Visite e consulti dalle ore 8 alle 12. Udine - Via del Monte, 12 - Udine.

Advertisement for Orario Ferroviario. Text: Orario Ferroviario (Vedi avviso in quarta pagina)

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine



Una chiamafetta, siffuente è degna corona della bellezza. La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di danno.

L'ACQUA CHININA MIGONE

dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Si vende in fiale (flacone) da lire 2 e 1.50 - in bottiglie da un litro circa lire 8.50

Allo spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80. Deposito generale: Angelo Migone e C. via Torino, 12, Milano e da tutti i Farmacieri, Profumieri e Farmacisti.

- A Udine da Enrico Mason, chincagliere; Fratelli Petrosi, parrucchieri; Francesco Minisini, droghiere; Angelo Fabris, farmacista; A Maniago da Silvio Boranga, farmacista; A Pordenone da Giuseppe Tamari, negoziante; A Spilimbergo da E. Orlandi e Frat. Lurio; A Tolmezzo da Chiussi, farmacista; A Pontebba da Aristodemo Cettoli, negoziante.

Advertisement for TORD-TRIPLE featuring a tiger illustration and text: 'Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 CON MEDAGLIA D'ORO. Infalibile distruttore dei Topi, Soreci, Talpe senza alcun pericolo per gli animali domestici...'

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - Farmacia Antonio Tenca, successore a Galleani - Milano con laboratorio chimico, via Spadari, 16

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonché la lode più sincera ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve essere confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principi dell'arnica montana, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Il nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un processo speciale ad un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà. La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata, quindi con la VERBERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, è questo deve essere rifiutato, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute: la tosse, le emorragie, le piaghe, le ulcere, le scottature, le contusioni, le lacerazioni, le piaghe, le emorragie, le piaghe, le ulcere, le scottature, le contusioni, le lacerazioni, le piaghe, le emorragie, le piaghe, le ulcere, le scottature, le contusioni, le lacerazioni.

Costa lire 10.50 al metro - Lire 5.50 al pezzo metro. Lire 1.90 la scatola, franca a domicilio.

Rivenditori: in Udine Fabris Angelo, G. Conelli, L. Biasoli, Farmacia alla Sirona e Pizzardi; GORIZIA, Farmacia C. Zanetti; FARMACIA PORTOGRO, Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Serravalle; ZARA, Farmacia N. Androvich; TRENTO, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; VENEZIA, Bötner; GRAZ, Grablovitz; FIUME, G. Pradam; LEGNANO, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sua succursale, Gallesse Vittorio Emanuele N. 72, Casa A. Manzoni e comp., Via Sals N. 10; ROMA, via Prato, N. 90, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Advertisement for 'IL FERRO CHINA BISLERI' featuring a tiger illustration and text: 'Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti. IL FERRO CHINA BISLERI è il preferito dai buoni gusti e da tutti quelli che amano la propria salute...'

Vini fini della Giustiniana proprietà diplomata in Mosferato, lire 40 l'ettolitro franco stazioni Udine e Pordenone. Invio quotidiano diretto dalla cantina. Fuori a rendera franchi. Pagamento in assegno. Minimo un ettolitro. Rivolgersi al produttore marchese Emilio Spinola, Gavi (Piemonte).

ORARIO FERROVIARIO

Table with columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows for routes like DA UDINE A TORONIA, DA TORONIA A UDINE, etc.

Table with columns: DA UDINE A PORTOGRO, DA PORTOGRO A UDINE. Rows for routes like O. 5.55, D. 7.55, etc.

Coinidenze - Da Portogro per Venezia alle ore 19.12 e 19.52. Da Venezia, arriva alle ore 19.20 e 19.50.

Table with columns: DA CARARSA A UDINE, DA UDINE A CARARSA. Rows for routes like O. 8.30, M. 12.45, etc.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Table with columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows for routes like DA UDINE A S. DANIELE, DA S. DANIELE A UDINE.

Advertisement for VERNICE INSTANTANEA with text: 'Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilig. - Vendetosi presso l'Amministrazione del "Friuli" al prezzo di Cent. 40, la Bottiglia.'

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA PER LA FABBRICAZIONE

Liste uscio e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA

al servizio dell'Intendenza di Finanza di Udine - Assume ogni genere di lavori. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI. Via della Prefettura N. 6.

TIPOGRAFIA

CARTOLERIE

al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine - Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno - Specchi, quadri ed olografie - Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc.

CARTOLERIE

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.